COMPANY WITH MANAGEMENT SYSTEM CERTIFIED BY DNV GL
= ISO 9001 =
= ISO 14001 =
= ISO 45001 =

PROPONENTE:	PROGETTO:
Infrastructure Italia Land 2 S.r.l. *Via del Bosco Rinnovato, 8* **20090 Assago (Milano)**	***DATA CENTER*** ***STACK CAMPUS SIZIANO*** ***Via Marche 8, Siziano (PV)***

Fase di Consultazione di cui alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del comma 1, art.21 del D.Lgs. 152/06

PIANO DI LAVORO

BON.2021.CLI.042	*marzo 2025*	*Prima emissione*	*L. Tasca*		
COMMESSA	*DATA*	*REV*	*REDATTO*	*VERIFICATO*	*APPROVATO*

ambiente s.p.a.
consulenza & ingegneria
esperienza per l'ambiente

Sede di Milano
via Tibullo 2 – 20151 Milano
Tel. 0245473370
Fax. 0245473371

Web page: www.ambientesc.it

Altre sedi principali
Carrara (sede legale e operativa) Via Frassina, 21 - 54033 Carrara (MS) - Tel. 0585/855624 - Fax. 0585/855617
Firenze Via di Soffiano, 15 - 50143 Firenze (FI) - Tel. 055/7399056 - Fax 055/7134442
Roma Via L. Robecchi Brichetti, 6 - 00154 Roma (RM) - Tel. 06/45678571
Taranto Via Matera, km 598/I - 74014 Laterza (TA) - Mob. 347/1083531

Premessa

Con il presente documento, ***Ambiente spa*** ha eseguito il mandato affidatole da **LOMBARDINI22 Spa per il progetto di STACK CAMPUS a Siziano (PV)** con la diligenza richiesta.

Le elaborazioni ed i risultati illustrati nel presente documento, sono stati ottenuti ottemperando le normative vigenti e le regole riconosciute nel settore di operatività e sono basati sullo stato delle conoscenze all'atto di stesura del rapporto.

In riferimento a ciò Ambiente spa ha proceduto alla predisposizione della presente documentazione richiesta secondo le informazioni e le specifiche fornite dalla Committenza, la quale pertanto si assume ogni qualsivoglia responsabilità in ordine alla veridicità e correttezza delle stesse.

A tal fine, ***Ambiente spa*** considera che:

- il committente, o i terzi da lui designati, hanno fornito tutte le informazioni corrette ed i documenti completi per l'esecuzione del mandato;
- il presente documento non verrà utilizzato in modo parziale;
- le elaborazioni ed i risultati conseguiti presenti nel seguente documento non verranno utilizzati per uno scopo diverso da quello convenuto o per altro oggetto, né saranno trasposti a circostanze modificate, senza essere stati riesaminati;
- nel presente documento con il termine "Committente" o "STACK" si intende la società **Infrastructure Italia Land 2** parte del **gruppo STACK** e le altre società proprietarie di aree e/o datacenter nel CAMPUS di Siziano appartenenti allo stesso Gruppo di seguito elencate e che forniscono delega allegata: **STACK Emea Italy srl, Infrastructure Italia Land 1 srl, Infrastructure Italia Land 3 srl, Infrastructure Italia Land 7 srl e Infrastructure Italia Land 2C srl.**

SOMMARIO

1 PREMESSA 1

2 INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AMBITO DI INTERVENTO 3

2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO 3

3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO 5

3.1 IMPIANTI FOTOVOLTAICI 6
3.2 GRUPPI ELETTRONICI DI EMERGENZA 8
3.3 SCHEMA FOGNARIO 9

4 CONTENUTI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE 11

4.1 STRUTTURA DELLO SIA 12
4.2 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE 16
4.2.1 Individuazione dei recettori presenti nell'ambito di indagine 16
4.2.2 Fase di cantiere 17
4.2.3 Fase di esercizio 18
4.3 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALMENTE INDOTTI 20
4.4 STUDIO DEGLI IMPATTI SULLA QUALITÀ DELL'ARIA – ALLEGATO A 21
4.5 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA) – ALLEGATO B 23
4.6 VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA) – ALLEGATO C 24
4.7 VALUTAZIONE DI IMPATTO SANITARIO (VIS) – ALLEGATO D 27
4.7.1 Le fasi della VIS 27
4.8 DECOMMISSIONING E RIPRISTINO ECOLOGICO (ALLEGATO E) 28

INDICE FIGURE

Figura 1: Localizzazione delle aree di intervento (Fonte: Google Earth)..... 2
Figura 2: Inquadramento del Territorio Comunale di Siziano 3
Figura 3: Inquadramento del Comune di Siziano 4
Figura 4: Mappa generale della localizzazione degli interventi ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
Figura 5: Realizzazione dell'elettrodotto AT 132KV in cavo tra la stazione Terna di Lacchiarella (MI) e la sede Stack MIL08A – Corografia (nuovo elettrodotto provvisorio evidenziato con tratteggio)**Errore. Il segnalibro non è definito.**

1 PREMESSA

I data center o centri dati sono infrastrutture tecnologiche per l'archiviazione dei dati, che permettono di elaborare, organizzare, proteggere, conservare e trasmettere dati informatici e pertanto sono costituiti da una rete dedicata, spazi di archiviazione e server di calcolo.
Nel caso in esame trattasi di data center di tipo "Off Prem" o "Off Premises" in quanto è a servizio di più aziende ospitandone i dati e ricoprendo così una funzione di pubblica utilità.
Per poter rispondere all'incremento di richiesta del mercato dovuto ad una sempre più elevata tecnologizzazione delle strutture e dell'automazione industriale (industria 4.0) è necessario offrire uno spazio fisico, di dimensioni idonee ad ospitare armadi per cabinet contenenti i server.

Il Data Center CAMPUS di Siziano si distingue per la presenza di 2 nuove unità operative in fase di progettazione, denominate MIL08A e MIL07 che si aggiungono alle 3 unità operative ad oggi installate, denominate MIL01, MIL02 e MIL03 ed una in corso di costruzione denominata MIL08B. Per le unità operative esistenti o in costruzione si prevede un ampliamento, rispetto alle potenze inizialmente previste, relativamente alla installazione di nuovi generatori di back up per far fronte alle innovazioni tecnologiche dei clienti che richiedono aumenti di potenza.
La prima unità produttiva esistente denominata MIL01 risulta autorizzata in virtù di una procedura di verifica di ottemperanza VIA conclusasi positivamente nel 2021 (prot. MATTM_DEC_2021-0000426 del 08/11/2021).
Successivamente è stata presentata istanza per l'espletamento di una procedura di Valutazione Preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i., per l'installazione di generatori, e rispettivi serbatoi di stoccaggio, aggiuntivi rispetto a quelli già valutati nella precedente procedura di VIA, garantendo così un'approvazione che risponde a criteri ambientali specifici. I gruppi elettrogeni delle unità MIL02 e MIL03, invece, sono state autorizzate con una procedura semplificata in forza dell'art. 272 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, poiché sotto la soglia di potenza termica prevista dalle normative vigenti.
Quanto in precedenza risulta valido anche per l'unità in costruzione MIL08B.

In aggiunta a quanto sopra si prevede di ampliare gli insediamenti MIL01, MIL02, MIL03 e MIL08B attraverso la potenziale installazione di nuovi gruppi elettrogeni di emergenza per adattare gli impianti critici al crescente carico di potenza elettrica destinata ai server dei clienti ospitati in detti insediamenti.
Considerando l'insediamento nella sua configurazione complessiva si è ritenuto di dover approntare una Valutazione di Impatto Ambientale al fine di determinare l'impatto cumulato di tutte le attività esistenti e previste, sulle componenti ambientali interferite.

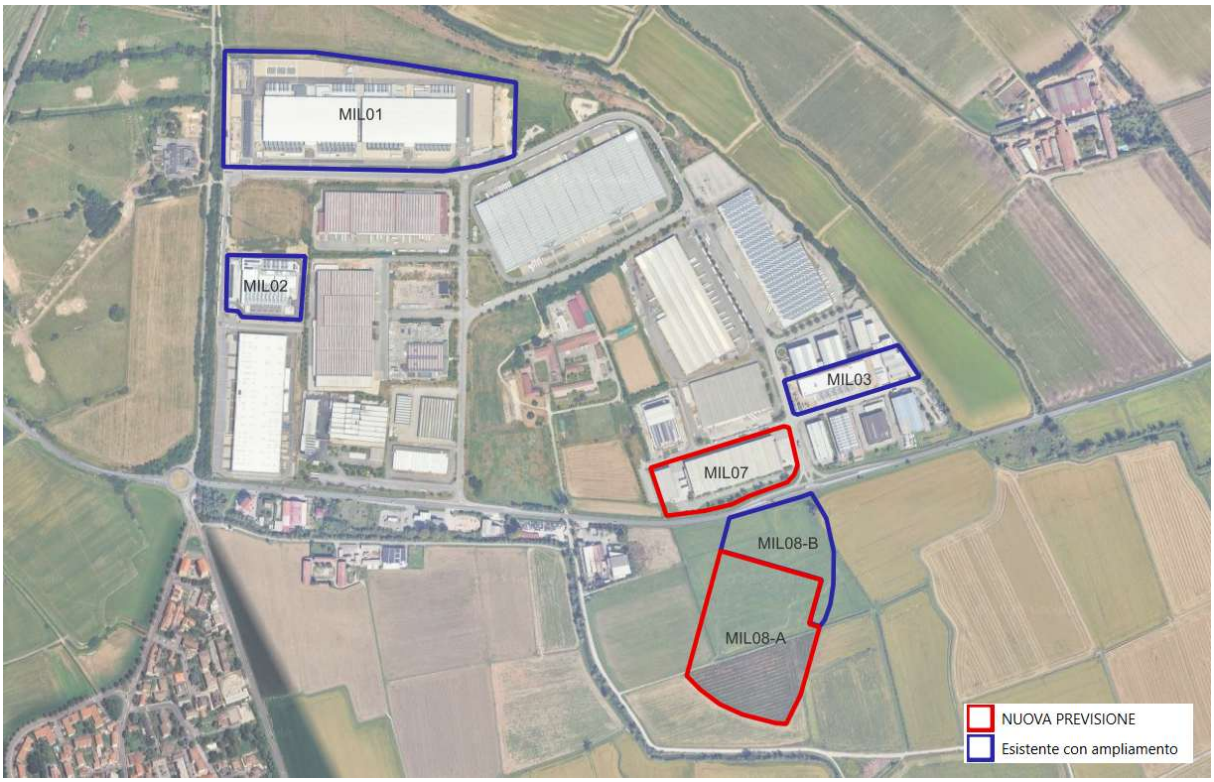


Figura 1: Localizzazione delle aree di intervento (Fonte: Google Earth)

Il presente documento costituisce il piano di lavoro per la redazione dello Studio di Impatto ambientale (SIA) del progetto di ampliamento del "Data Center CAMPUS Siziano (PV)" presentato nell'ambito della procedura di consultazione preliminare per la definizione dei contenuti del SIA stesso, come previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i., quale attività propedeutica all'avvio dell'iter di VIA.

Per quanto sopra questa relazione espone le attività previste per l'approfondimento progettuale e dei contenuti dello studio preliminare ambientale allegato alla presente richiesta per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale.

2 INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AMBITO DI INTERVENTO

2.1 Inquadramento geografico e localizzazione dell'intervento

Siziano è un comune italiano di poco meno di 6.000 abitanti della provincia di Pavia in Lombardia. Si trova nel pavese nordorientale, al confine con la città metropolitana di Milano, nella pianura alla destra del Lambo meridionale. Il suo territorio si estende per una superficie di 11.8 km2 e si trova a circa 16 km da Milano e a 16 km da Pavia, lungo il confine Nord tra la Provincia di Pavia e la Città Metropolitana di Milano.

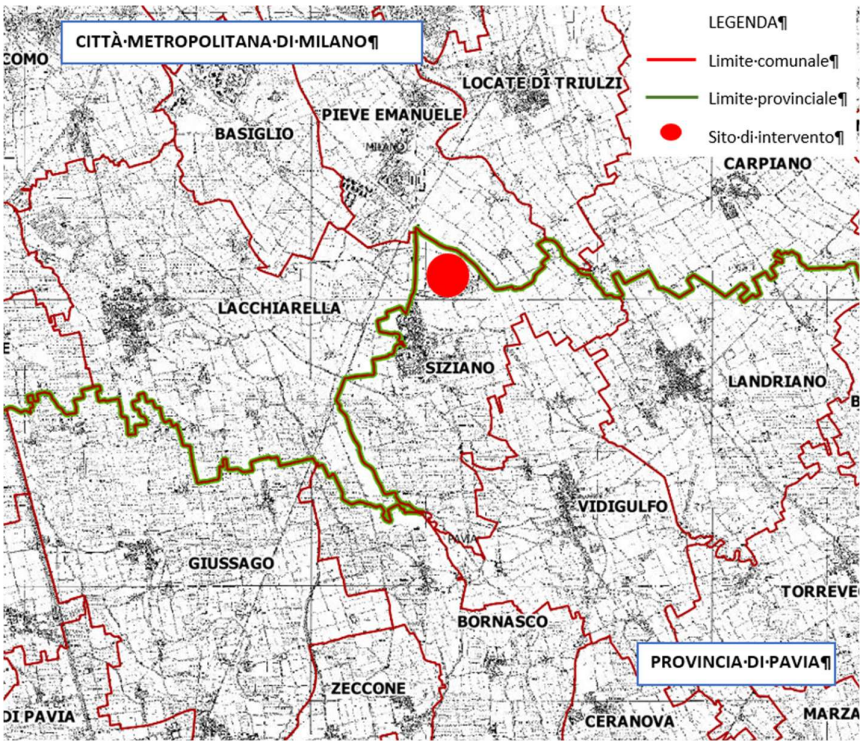


Figura 2: Inquadramento del Territorio Comunale di Siziano

I confini amministrativi del territorio comunale sono:

- Nord, Nord-Est: Comuni di Carpiano (MI), Locate di Triulzi (MI) e Pieve Emanuele (MI)
- Est: Comune di Lacchiarella (MI)
- Est-Sud Est: comuni di Landriano e di Vidigulfo.

Per quanto riguarda la rete stradale, il centro abitato è interessato dalla SP 205- Vigentina con senso nord-sud.

A nord del centro si trova la SP 40 Binasco-Melegnano; a sud-est del paese si trovano invece la SP 154 Vidigulfo-Cavagnera-Siziano e la SP 50 Zibido al Lambro-Campomorto con direzione Pontelungo.

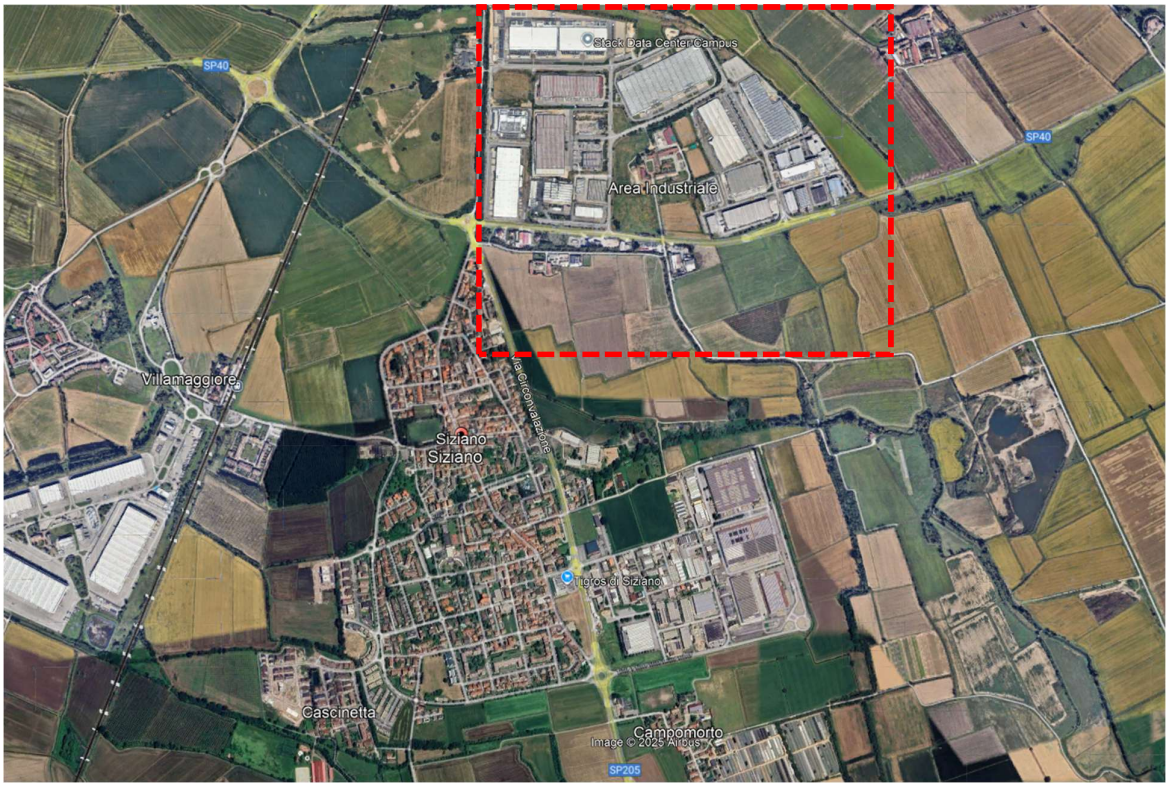


Figura 3: Inquadramento del Comune di Siziano

L'intervento, si sviluppa nella zona a destinazione produttiva del Comune di Siziano ad eccezione del MIL08, in fase di progetto, localizzato su terreni attualmente liberi a sud dell'edificato esistente.

Il sito di intervento è situato nell' Area Industriale del Comune di Siziano. Si colloca in una zona già fortemente interessata dalla presenza di attività produttive, costituite da attività diverse, in parte di tipo logistico, in parte di tipo produttivo-commerciale (concessionarie autoveicoli) e in parte di tipo manifatturiero. Esiste tuttavia una presenza diversa, situata nel baricentro Sud del polo industriale, costituita dalla vecchia cascina agricola denominata "Cascina Granzetta".

Il sito è inserito in un territorio pianeggiante. È presente un canale di irrigazione a ovest dell'area di intervento.

Il territorio dell'area vasta è inserito nel contesto della Pianura Padana, con morfologia pianeggiante. Il corso d'acqua principale presente nella zona è il Fiume Lambro Meridionale, che si trova a est rispetto all'area di intervento. Sono presenti numerosi canali di irrigazione.

3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Come descritto in Premessa, il progetto prevede due macro-interventi così distinti:

- **Sviluppi FUTURI-** I siti oggetto dello sviluppo futuro sono di seguito descritti:
  - **MIL08A**: Si stratta della realizzazione di un nuovo insediamento su una area a sud della SP40 Binasco Melegnano, a ridosso del comparto industriale Siziano Nord esistente, e Convenzionata nell'Ambito ATC-PL1 del Comune di Siziano;
  - **MIL07**: Si tratta della realizzazione di un nuovo insediamento in un intervento di riqualificazione dell'immobile ubicato sul lato ovest dell'ingresso del Polo Logistico Siziano nord in Via Lombardia.
- **Sviluppi di AMPLIAMENTO-** Gli sviluppi prevedono l'ampliamento attraverso la possibile installazione di nuovi gruppi elettrogeni e serbatoi di stoccaggio combustibile dei siti esistenti e in costruzione rispetto alla iniziale configurazione di progetto, il tutto per far fronte alle nuove innovazioni tecnologiche dei clienti di STACK con conseguente incremento di richiesta di potenza elettrica. I siti oggetto dell'ampliamento sono:
  - **MIL01:** il sito è attualmente costituito dalle unità operative denominate MIL01A, MIL01B e MIL01C, il tutto già autorizzato anche in virtù di una procedura di esclusione di VIA conclusasi positivamente nel 2021 (prot. MATTM_DEC_2021-0000426 del 08/11/2021). In merito a questo sito si è già proceduto al deposito di istanza per l'espletamento di una procedura di Valutazione Preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i., per l'installazione di generatori aggiuntivi rispetto a quelli già valutati nella precedente procedura di VIA, garantendo così un'approvazione che risponda a criteri ambientali specifici. Oltre alla configurazione attuale, con la presente si prevede un ulteriore ampliamento con la installazione fino ad un massimo di ulteriori 3 generatori di emergenza come descritto in seguito;
  - **MIL02:** il sito è stato realizzato nell'ambito del completamento della Convenzione urbanistica sviluppata da Siziano Logistic Park in una area ubicata in Via Marche ed è attualmente operativo; con la presente di prevede un ampliamento con la installazione fino ad un massimo di ulteriori 2 generatori di emergenza come descritto in seguito;
  - **MIL03:** il sito è realizzato dal recupero edilizio di un immobile esistente ubicato in Lombardia all'interno del Polo Logistico Siziano Nord ed è attualmente operativo; con la presente si prevede un ampliamento con la installazione fino ad un massimo di ulteriori 2 generatori di emergenza come descritto in seguito;
  - **MIL08B**: l'edificio è attualmente in corso di realizzazione su una area a sud della SP40 Binasco Melegnano, a ridosso del comparto industriale Siziano Nord esistente; con la presente di

prevede un ampliamento con la installazione fino ad un massimo di ulteriori 2 generatori di emergenza come descritto in seguito.

Considerando l'insediamento nella sua configurazione complessiva, si è ritenuto di dover approntare una Valutazione di Impatto Ambientale al fine di determinare l'impatto cumulato di tutte le attività esistenti e previste, sulle componenti ambientali interferite.

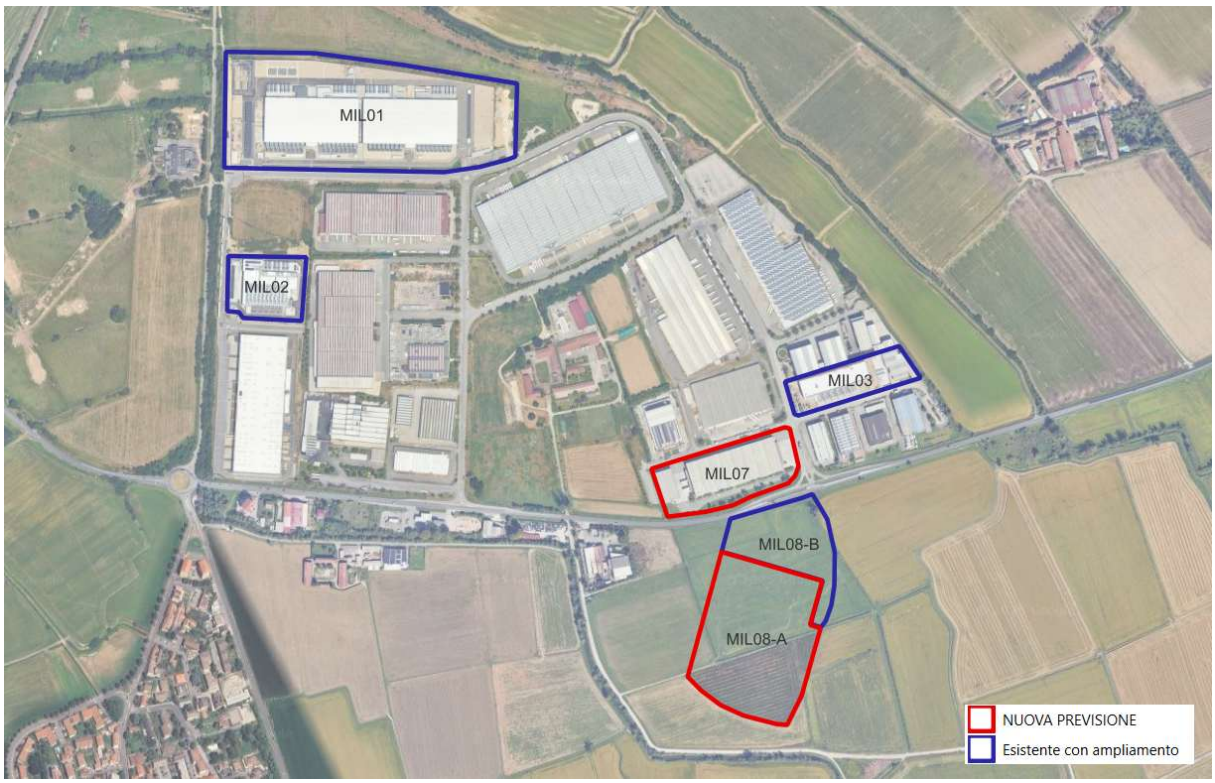


Figura 4: Mappa generale della localizzazione degli interventi

3.1 Impianti fotovoltaici

I Data Center sono dotati di impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica con generatori composti da moduli del tipo Silicio monocristallino con una vita utile stimata di oltre 20 anni.
L'impianto trova collocazione sulle coperture degli edifici e sulle coperture delle pensiline e dei parcheggi
Di seguito si riportano i dati complessivi relativi agli impianti fotovoltaici in dotazione ad ogni MIL (dato disponibile allo stato attuale di elaborazione).

	Potenza nominale kWp	Potenza di picco kWp	Produzione reale annua (MWh)
MIL 01	192,00	192,00	206,30
MIL 02	100,00	101,25	106,57
MIL 03	193,60	200,00	251,78
MIL 07	n.d.	n.d.	n.d.
MIL 08A	567,25	606,10	646,50
MIL 08B	193,60	193,60	243,30

Tabella 1: dati complessivi relativi agli impianti fotovoltaici in dotazione ad ogni MIL

3.2 Gruppi elettronici di emergenza

Ogni Data Center dispone di gruppi elettrogeni che entrano in funzione solo in condizioni di emergenza, ovvero in caso di blackout elettrico e durante i test periodici.

I generatori di emergenza sono alimentati a gasolio il cui stoccaggio avviene in appositi serbatoi metallici a doppia parete fuori terra.

Nelle tabelle seguenti sono riportati rispettivamente: il numero di generatori presenti e/o previsti per ogni insediamento considerato con indicazione del la potenza termica complessiva (tab. 2) e il numero dei relativi serbatoi di stoccaggio del combustibile con indicazione dei metri cubi totali stoccati per il funzionamento dei generatori (tab. 3).

Complessivamente il Data Center CAMPUS STACK si configura a regime con una potenza termica installata che tiene conto dei futuri sviluppi e degli ampliamenti dei siti esistenti oltre allo stato attuale, pari a **480 MWt.**

	Attuale		**Sviluppo / Ampliamento**		**Totale**	
	N generatori	Potenza termica (MWt) installata	N generatori	Potenza termica (MWt) installata	N generatori	Potenza termica (MWt) installata
Sviluppi futuri						
MIL 08 A	n.a.	n.a.	19	*119*	*19*	*119*
MIL 07	n.a.	n.a.	13	*81*	*13*	*81*
Sviluppi esistenti/in costruzione						
MIL 01	27	*149,80*	3	*29*	*30*	*179*
MIL 02	4	*22,70*	2	*12*	*6*	*35*
MIL 03	7	*24,60*	0	*8*	*7*	*33*
MIL 08 B	6	*21*	0	*12*	*6*	*33*
TOTALE	***44***	***218,10***	***37***	***261***	***81***	***480***

Tabella 2: numero di generatori presenti e/o previsti per ogni insediamento considerato

	Tipo combustibile	Capacità complessiva (mc)
Sviluppi futuri		
MIL 08 A	Gasolio	*705*
MIL 07	Gasolio	*413*
Sviluppi esistenti/in costruzione		
MIL 01	Gasolio	*750*
MIL 02	Gasolio	*141*
MIL 03	Gasolio	*150*
MIL 08 B	Gasolio	*150*
	2.309 mc	

Tabella 3: numero dei relativi serbatoi di stoccaggio del combustibile

3.3 Schema fognario

Lo schema fognario attualmente presente in tutto il comparto industriale prevede la gestione di due tipologie di reflui:

- Acque nere;
- Acque meteoriche.

L'attuale rete delle acque nere convoglia i reflui dei servizi igienici dell'immobile e degli scarichi delle condense di alcuni macchinari nel collettore fognario pubblico.

Trattandosi di attività riconducibili a quelle domestiche, ai sensi del Regolamento Regionale n.3 del 24/03/2006 le acque nere prodotte all'interno del Lotto sono state assimiliate alle acque reflue domestiche.

La rete delle acque meteoriche

Il sistema di scarico delle acque meteoriche è costituito da:

a. una rete interrata di raccolta delle acque derivanti della copertura degli edifici e tettoie;
b. una rete interrata di raccolta delle acque derivanti dalla viabilità interna al lotto;
c. una vasca di laminazione;
d. una stazione di sollevamento acque bianche, che permette di convogliare le acque raccolte nelle precedenti reti, in parte direttamente nella fognatura bianca comunale e in parte nella vasca di laminazione;

e. Sistema di smaltimento acque meteoriche dei tetti.

Le acque meteoriche prima dell'immissione nella stazione di sollevamento, vengono depurate mediante disoleatori opportunamente dimensionati nel progetto di invarianza idraulica predisposto per ogni intervento.

La vasca di laminazione è costituta da una struttura in cemento armato gettato in opera, atta al contenimento dell'acqua a seguito di un evento meteorico intenso: in seguito alla saturazione di parte delle tubazioni interrate della rete acque bianche, grazie alle differenti quote di posizionamento dei tubi all'interno della stazione di sollevamento l'acqua eccedente è convogliata nella vasca di laminazione; al termine dell'evento meteorico, successivamente allo svuotamento delle succitate condotte, l'acqua verrà convogliata nella rete comunale.

La Stazione di sollevamento è costituita da una struttura in cemento armato gettato in opera, completa di impiantistica elettro-meccanica atta al sollevamento delle acque ad una quota superiore rispetto a quella di ingresso nel manufatto in oggetto.

4 CONTENUTI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Lo Studio di Impatto Ambientale del progetto verrà predisposto ai sensi di quanto disposto dall'art. 22 del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i. e dalle linee guida per la Valutazione Ambientale dei Data Center (MASE Agosto 2024) e sulla base delle indicazioni e i contenuti di cui all'allegato VII alla parte seconda del presente decreto, sulla base del parere espresso dall'autorità competente a seguito della fase di consultazione sulla definizione dei contenuti di cui all'articolo 21 e conformemente a quanto riportato nell'Allegato VII alla Parte II del Decreto medesimo.

Partendo quindi dai contenuti presentati nella fase di consultazione, predisposti sulla base dei criteri di riferimento per le procedure di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 19 del decreto stesso, e di seguito riportati:

1. Lo studio di impatto ambientale è predisposto dal proponente, qualora attivata.

1. *Caratteristiche dei progetti, in termini di:*
   - ✓ *Dimensioni del progetto;*
   - ✓ *Del cumulo con altri progetti;*
   - ✓ *Dell'utilizzazione di risorse naturali;*
   - ✓ *Della produzione di rifiuti;*
   - ✓ *Dell'inquinamento e dei disturbi alimentari,*
   - ✓ *Del rischio di incidenti, per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate.*
2. *Localizzazione dei progetti, ovvero sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti in termini di:*
   - ✓ *Dell'utilizzazione attuale del territorio;*
   - ✓ *Della richiesta relativa, della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;*
   - ✓ *Della capacità di carico dell'ambiente naturale con particolare riferimento alle seguenti zone:*
     - *a) Zone umide;*
     - *b) Zone costiere;*
     - *c) Zone montuose o forestali;*
     - *d) Riserve e parchi naturali;*
     - *e) Zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati Membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
     - *f) Zone nelle quali gli standard di qualità ambientali fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;*
     - *g) Zone a forte densità demografica;*
     - *h) Zone di importanza storica, culturale o archeologica;*
     - *i) Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D.lgs. n.228 del 18.05.2001;*

3. *Caratteristiche dell'impatto potenziale, in termini di impatti potenzialmente significatici del progetto in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2, in considerazione:*
    - ✓ *Della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata);*
    - ✓ *Della natura transfrontaliera dell'impatto;*
    - ✓ *Dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;*
    - ✓ *Della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;*

si procederà ad articolare lo studio sulla base dei contenuti metodologici previsti dall'allegato VII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i. seguendo nel contempo, come anticipato in precedenza, le linee guida MASE agosto 2024.

4.1 Struttura dello SIA

Sulla base delle disposizioni del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e delle Linee Guida sopra menzionate, si prevede di strutturare lo SIA come segue:

PARTE I - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

- ✓ Inquadramento geografico dell'intervento;
- ✓ Inquadramento pianificatorio territoriale ove vengono analizzati i piani sovra-ordinati e tenuti in considerazione i vincoli (urbanistici, paesaggistici) e delle tutele (SIC, ZPS, PLIS, etc) direttamente interferenti con l'intervento o presenti nell'ambito di potenziale influenza;
- ✓ Ricognizione procedure di valutazione ambientale già espletate. Se il Data Center è già stato previsto da uno strumento pianificatorio corredato da VAS

1. Quadro di riferimento progettuale:
    - ✓ Proposta di intervento, evidenziandone le modalità di svolgimento, ovvero dalla fase di cantierizzazione (attività e traffico di cantiere) alla fase di esercizio (traffico indotto, emissioni dovute all'attivazione dei gruppi elettrogeni di emergenza, prestazioni energetiche del progetto, consumi idrici, etc), alla fase di dismissione
    - ✓ Alternative di progetto ragionevoli considerate (quali, ad esempio, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata), compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta, e loro comparazione con il progetto presentato
    - ✓ Verifica delle migliori tecnologie attraverso la valutazione LCA (Life Cyrcle Assessment)
    - ✓ Autoproduzione ed efficienza
2. Quadro di riferimento ambientale:
    - ✓ Analisi delle componenti ambientali di interesse (naturalistiche ed antropiche), con riferimento alle interazioni tra queste ed il progetto stesso. Le componenti ed i fattori ambientali considerati sono:
        - Acqua e risorse idriche;

- Suolo, sottosuolo;
- Clima e qualità dell'aria;
- Paesaggio;
- Natura e biodiversità;
- Mobilità;
- Ambiente Umano
- Salute e Benessere

✓ Valutazione dell'impatto ambientale delle azioni di progetto avendo cura di considerare i possibili impatti sinergici anche potenziali con altre infrastrutture o attività presenti nell'area o in prossimità di essa con impatto emissivo, sia esso da traffico, da fonte industriale, da zootecnia, avvalendosi anche delle informazioni di enti e organismi pubblici a ciò tenuti in base alla normativa sull'informazione ambientale.

- Aspetti sanitari
- Gestione dei rifiuti da demolizione e terre e rocce da scavo
- Emissioni in atmosfera, qualità dell'aria e clima
- Geologia
- Idrogeologia e geotermia
- Acque di lavaggio o scarichi produttivi: Acque meteoriche - Reflui domestici e assimilabili, rifiuti, sversamenti
- Fauna
- Vegetazione
- Rumore
- Aspetti socio-economici
- Tutele ecologiche e biodiversità
- Rischi esogeni, anomali o accidentali
- Paesaggio e beni culturali

✓ Quadro conclusivo di sintesi dei potenziali impatti

✓ Misure di mitigazione e compensazione

Di seguito si riporta lo schema degli elaborati che caratterizzeranno l'approfondimento e la valutazione degli impatti ambientali del sito e che verranno integrati nel SIA. Come evidenziato in tabella alcuni studi verranno predisposti per ogni singolo sito e valutati nel complesso all'interno del SIA, mentre altri verranno redatti exnovo sul progetto complessivo.

Numero allegato	Descrizione	MIL01	MIL02	MIL03	MIL07	MIL08A	MIL08B
SIA e Allegati	**Studio di Impatto Ambientale**	X					
	Sintesi non tecnica	X					
	Allegato A – Studio diffusionale	X					
	Allegato B - Piano di monitoraggio ambientale	X					
	Allegato C - Format di supporto screening di V.INC.A per Piani / Programmi / Progetti / Interventi / Attività – Proponente	X					
	Allegato D - Valutazione di Impatto Sanitario (VIS)	X					
	Allegato E - Decommissioning e ripristino ecologico	X					
1	**LCA Report**	X	X	X	X	X	X
2	**Inquadramento del sito**	X					
3	**Relazione paesaggistica**	X	X	X	X	X	X
4	**Relazione di invarianza idraulica**	X	X	X	X	X	X
5	**Relazione e progetto del verde**	X					
6	**Planimetria punti emissivi**	X	X	X	X	X	X
7	**Planimetria serbatoi**	X	X	X	X	X	X
8	**Valutazione previsionale di impatto acustico**	X					
9	**Studio del traffico**	X					
10	**Indagini Ambientali**	X	X	X	X	X	
11	**Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo**	-	-	-	X	X	X
12	**Piano di Gestione dei rifiuti**	-	-	-	X	X	X
13	**Cronoprogramma sintetico dei lavori**	X					
14	**Relazione geologica e geotecnica**	X	X	X	X	X	X
15	**Relazione gas radon**	X	X	X	X	X	X
16	**Resa a prova di clima**	X					

17	**Impatto elettromagnetico**	X					
18	**Analisi del rischio incidentale**	X					
19	**ELABORATI GRAFICI DI PROGETTO**	X	X	X	X	X	X
20	**ELABORATI GRAFICI DI PROGETTO HV SUBSTATION**	X	-	-	-	X	-

Dove con la X sono indicati gli studi specialistici/approfondimenti svolti (o da svolgere) per ogni singolo MIL o per lo sviluppo nel suo complesso.

Con il seno (-) sono indicati gli elaborati specialistici non presenti/non dovuti, ovvero:

- il **Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo** relativo al MIL01, MIL02 e MIL03 non è applicabile in quanto gli edifici sono già stati autorizzati e costruiti;
- il progetto di cui al punto 18 (HV substation) non riguarderà i MIL02, MIL03, MIL07 e MIL08B. Per quanto attiene il MIL01 si allegherà il progetto autorizzato e già realizzato.

4.2 Quadro di riferimento ambientale

Nel seguente capitolo vengono definite le azioni che verranno sviluppate e analizzate in sede di VIA stima degli impatti, considerando il progetto dell'infrastruttura tecnologica nella sua configurazione complessiva (data center, sottostazione elettrica ed elettrodotto).
Gli approfondimenti riguarderanno l'impatto cumulativo indotto dal polo tecnologico sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio.
Per gli studi sulle componenti ambientali rumore e atmosfera verranno preliminarmente individuate l'area di indagine e i recettori eventualmente presenti nell'ambito di indagine.

4.2.1 Individuazione dei recettori presenti nell'ambito di indagine

Sulla base degli studi fin'ora eseguiti hanno individuato i seguenti recettori sensibili rappresentativi più prossimi alle aree di intervento:

- R2: Cascina Granzetta - Comune di Siziano (PV)
- R3: Residenze prospicienti SP 40 – Comune di Siziano (PV)
- R4: Cascina Erminia - Comune di Pieve Emanuele (MI)
- R5: Cascina Pizzabrasa - Comune di Pieve Emanuele (MI)
- R6: Struttura militare (stazione radio) immediatamente a Ovest dell'ambito produttivo di Siziano. Tale struttura è risultata disabitata al momento del sopralluogo. Tuttavia, sono stati notati alcuni alloggi che potrebbero potenzialmente in futuro essere adibiti a residenza. In via del tutto cautelativa si considera come ricettore. Non è stato possibile in occasione degli studi già effettuati in passato effettuare rilievi ante operam per i divieti militari imposti. Tuttavia, per la vicinanza e la similitudine con R4, si è ipotizzato un clima acustico ante operam uguale a quello rilevato in R4.
- R7: Cascina di Sotto - Comune di Pieve Emanuele (MI)
- R8: Cascina Giuditta – Comune di Siziano (PV).

Individuazione dei ricettori sensibili proposti per le valutazioni

4.2.2 Fase di cantiere

Tutti gli approfondimenti verranno effettuati in relazione all'intervento di realizzazione del MIL08, su area libera, e del MIL07, demolizione dell'esistente e ricostruzione.

Negli studi specialistici che verranno prodotti per la procedura di VIA verranno valutati anche gli impatti della cantierizzazione sulle componenti ambientali interferite: traffico, rumore e vibrazioni, polveri e acque ed eventuale temporanea occupazione di suolo esterno al cantiere.

4.2.3 Fase di esercizio

4.2.3.1 Traffico

Come evidenziato nel quadro progettuale, il traffico indotto dal data center è limitato ai dipendenti ed agli operatori per le manutenzioni ordinarie e straordinarie. La sottostazione sarà in telecontrollo.
Verrà redatto uno studio viabilistico complessivo in considerazione della configurazione complessiva del Data Center.

4.2.3.2 Rumore

In fase successiva di VIA verranno riportate tutti i contenuti degli studi di valutazione degli impatti acustici prodotti per ogni MIL con la valutazione degli impatti cumulativi.

4.2.3.3 Emissione inquinanti

In condizioni di normale esercizio il data center non genera emissioni di inquinanti, se non per i test periodici di funzionamento dei generatori. In caso di blackout elettrico, al fine di garantire il servizio pubblico intrinseco nella natura dei data center sarà necessario, seppur per un tempo limitato di ore, il funzionamento dei gruppi elettrogeni installati. A tal proposito per la definizione delle emissioni prodotte verrà sviluppato uno studio diffusionale che contempli tutti i punti emissivi individuati, per mezzo dell'applicazione di un opportuno modello diffusionale (UNI 10964:2001 "Studi di impatto ambientale - Guida alla selezione dei modelli matematici per la previsione di impatto sulla qualità dell'aria"; UNI 10796:2000 "Valutazione della dispersione in atmosfera di effluenti aeriformi - Guida ai criteri di selezione dei modelli matematici"), della concentrazioni degli inquinanti caratteristici di tutte le sorgenti emissive sul territorio circostante meglio descritto nel capitolo 4.4.

4.2.3.4 Produzioni rifiuti

I rifiuti prodotti sono assimilabili agli urbani; rifiuti specifici che potranno essere prodotti da attività di manutenzione straordinaria saranno gestiti in conformità con la normativa di settore dal produttore medesimo.

4.2.3.5 Utilizzo risorse

Si procederà in sede di VIA ad effettuare valutazioni specifiche in merito al consumo di energia da parte degli impianti confrontando il fabbisogno degli stabilimenti con l'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici esistenti e previsti.
Verrà considerata inoltre l'utilizzo della risorsa acqua considerando gli usi nella fase di esercizio per raffreddamento industriale diretto o indiretto.
Si procederà anche alla valutazione specifica relativa alla perdita di suolo in relazione al MIL08A-B attraverso il metodo STRAIN al fine di stimare le compensazioni ecologiche necessarie per bilanciare l'impatto ambientale dell'intervento.

Radiazioni

La sottostazione elettrica sarà realizzata adottando tutti gli accorgimenti necessari al rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente; per lo specifico si faccia riferimento al quadro progettuale.

In fase di VIA, con l'approfondimento progettuale della sottostazione elettrica e del nuovo tratto di elettrodotto, si provvederà ad effettuare una stima degli impatti mediante specifiche valutazioni che verranno effettuate nel pieno rispetto del **D.P.C.M. dell'8 luglio 2003**, "*Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti*", nonché della "*Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti*", approvata con D.M. 29 maggio 2008 (pubblicato in G.U. n. 156 del 05/07/2008 – Supplemento Ordinario n. 160).

4.2.3.6 Percezione visiva

I data center si sviluppano in un'area a destinazione industriale in prossimità del PLIS. Considerando il MIL08 localizzato in un'area paesaggisticamente sensibile si procederà alla predisposizione di uno specifico progetto del verde al fine di contenere eventuali effetti paesaggisticamente negativi, o potenzialmente tali. Verranno prodotti rendering e fotoinserimenti mediante i quali potrà essere dimostrato l'inserimento delle opere nel paesaggio.

Il progetto del verde coinvolgerà tutti gli insediamenti al fine di migliorare l'inserimento del complesso tecnologico nel contesto.

Il contest paesaggistico non presenta elementi rilevanti dal punto di vista delle visuali e dei punti di osservazione, infatti, non si rilevano Belvedere, Visuali sensibili e Punti di osservazione del paesaggio lombardo di cui all'art. 27 delle NTA del PPR.

4.3 Valutazione degli impatti potenzialmente indotti

L'impatto generale dell'opera in ogni sua fase (stato di fatto, costruzione, in esercizio e dismissione) deriva dalla combinazione dei singoli impatti che ogni azione produce sui fattori ambientali e sull'uomo, considerando anche le possibili mitigazioni che possono essere messe in atto per contrastare gli effetti negativi.

Verranno quindi predisposte le matrici con i valori utilizzati per la determinazione degli impatti ambientali generati dal progetto nonché una tabella di sintesi degli impatti generati

1 - parametri di valutazione

parametri intrinseci bene

Va	Valore intrinseco del bene
0	trascurabile
1	Basso
2	Medio
3	Alto

Pva

Vu	Vulnerabilità intrinseca
0	Trascurabile
1	Bassa
2	Media
3	alta

Pvu

parametri Impatti

In	Intensità
0	trascurabile
1	molto bassa
2	basso
3	Media
4	alto
5	molto alto
6	Eccezionale

Pin

Es	Estensione
0	Trascurabile
1	Punto di intervento
2	Parco eolico

influenza impatti

Im	Impatto
2	molto positivo
1	positivo
0	nullo
-1	negativo
-2	molto negativo

Pim

Pe	Permanenza	
0	tracurabile	
1	Reversibile a breve termine	(2/4 mesi)
2	Reversibile a medio termine	(circa 1 anno)
3	Reversibile a lungo termine	(2 / 5 anni)
4	Reversibile vita dell'impianto	(vita dell'impianto)
5	Irreversibile	

Per

2 - valori ponderati calcolati

SE	Sensibilità
	SE = (Va * Vu)
	consiste nella fragilità della componente ambientale analizzata considerata rispetto all'impianto eolico

MA	Magnitudine
	MA = (Im*Es)
	consiste nella valutazione dell'importanza dell'impatto nella sua totalità

P	Peso
	P = (Im * Pe)
	Coefficiente di caratterizzazione dell'impatto potenziale delle componenti progettuali

		AZIONI										
		STATO DI FATTO MOD.1										
RISORSA	**FATTORI**	TRAFFICO	MOVIMENTI DI TERRA	RUMORE	EMISSIONE INQUINANTI	PRODUZIONE RIFIUTI	USO RISORSA	PRESENZA ANTROPICA	EMISSIONI RADIAZIONI	PERCEZIONE VISIVA	MITIGAZIONI	***IMPATTO GLOBALE SUI FATTORI***
Acqua e risorse idriche	Sistema e qualità delle acque superficiali											
	Andamento e qualità delle acque sotterranee											
	Caratteristiche del servizio idrico e fognario											
Suolo e sottosuolo	Caratteristiche geologico tecniche dei suoli											
	Concentrazione degli inquinanti nel suolo											
	Consumo di suolo											
Clima e qualità dell'aria:	Caratteristiche del clima locale											
	Concentrazione degli inquinanti in aria											
Paesaggio	Paesaggio											
Natura e biodiversità	Flora											
	Fauna											
Ambiente umano	Incremento risorse economiche amministrazione											
	mantenimento presidio sul territorio											
	creazione nuovi posti di lavoro											
Salute e benessere												
Impatto globale												

4.4 Studio degli impatti sulla qualità dell'aria – Allegato A

L'attività di supporto specialistico avrà come oggetto l'effettuazione dello studio di modellistica diffusionale delle emissioni in atmosfera di ossidi di azoto, polveri e monossido di carbonio derivanti dai generatori di emergenza installati presso i Buildings considerati nel loro complesso.

L'obiettivo dello studio è la valutazione, per mezzo dell'applicazione di un opportuno modello diffusionale (UNI 10964:2001 "Studi di impatto ambientale - Guida alla selezione dei modelli matematici per la previsione di impatto sulla qualità dell'aria"; UNI 10796:2000 "Valutazione della dispersione in atmosfera di effluenti aeriformi - Guida ai criteri di selezione dei modelli matematici"), della concentrazioni degli inquinanti caratteristici di tutte le sorgenti emissive sul territorio circostante.

Le fasi, secondo cui si procederà all'esecuzione dello studio, sono elencate di seguito:

1) Acquisizione ed elaborazione dei dati territoriali (DTM, utilizzo del suolo etc.)

a) Il dominio di calcolo sarà individuato in riferimento alla localizzazione del sito, dei potenziali recettori individuabili sul territorio (abitato urbano, recettori sensibili, etc.) e della conformazione orografica e morfologica del territorio.

b) L'area, sufficientemente estesa, verrà associata ad un dominio di calcolo di estensione pari circa a 100 kmq, esteso per 10 km in direzione W-E e per 10 km in direzione N-S, ben adatta a rappresentare la

complessità orografica e morfologica del territorio, e tale da includere i potenziali ricettori nelle vicinanze dello stabilimento.

2) Acquisizione ed elaborazione dati di progetto per la stima delle emissioni

a) Acquisizione delle planimetrie, con particolare riferimento all'individuazione della posizione dei camini e delle loro caratteristiche geometriche oltre che le dimensioni degli edifici che possono interagire con la dispersione dei camini tramite l'effetto edificio (building downwash);

b) Elaborazione dei dati del quadro emissivo relativo alle centrali termiche ed alle emissioni di NOx, Polveri e CO.

3) Acquisizione ed Elaborazione dei dati meteorologici relativi ad un anno solare.

a) le stazioni meteorologiche presenti nel dominio di calcolo considerato, o in prossimità di questo, saranno selezionate sulla base della rappresentatività spaziale rispetto all'area allo studio ed in base ai parametri meteorologici misurati.

b) I dati meteorologici saranno elaborati per predisporre una caratterizzazione meteo-climatica dell'area in esame, relativamente al periodo preso a riferimento.

c) I dati meteorologici acquisti saranno elaborati tramite il codice numerico CALMET per la predisposizione dei file di ingresso al modello di dispersione ed il calcolo dei parametri necessari come: classi di stabilità atmosferica, altezza dello strato di mescolamento etc.

4) Applicazione del codice numerico di dispersione degli inquinanti per la valutazione delle concentrazioni degli inquinanti emessi dell'opera oggetto del presente studio per un anno solare rappresentativo delle condizioni meteorologiche dell'area.

a) Per l'attività, oggetto di studio, verrà applicato il codice di dispersione CALPUFF MODEL SYSTEM per la valutazione delle ricadute degli inquinanti dalle sorgenti emissive, così come individuate al punto 2.

b) Verranno predisposti i necessari file di input al modello di dispersione per svolgere simulazioni che comprendano come arco temporale un anno solare di dati meteorologici come descritto nel punto 3.

c) Le simulazioni saranno svolte, per tutte le sorgenti individuate al punto 2 per gli scenari considerati.

d) Le simulazioni forniranno come risultati le concentrazioni degli inquinanti su tutto il dominio.

5) Risultati

a) I risultati delle simulazioni saranno rappresentati in forma tabellare e confrontati con i valori limite di qualità dell'aria mentre verranno predisposte mappe di isoconcentrazione per i recettori su griglia cartesiana.

4.5 Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) – Allegato B

Il monitoraggio ambientale è volto ad affrontare, in maniera approfondita e sistematica, la prevenzione, l'individuazione ed il controllo dei possibili effetti negativi prodotti sull'ambiente dell'esercizio di un'opera in progetto e dalla sua realizzazione.

Lo scopo principale è quindi quello di esaminare il grado di compatibilità dell'opera stessa, intercettando, sia gli eventuali impatti negativi e le cause per adottare opportune misure di riorientamento, sia gli effetti positivi segnalando azioni meritevoli di ulteriore impulso.

Gli obiettivi principali si possono riassumere quindi come segue:

- Documentare la situazione attuale al fine di verificare la naturale dinamica dei fenomeni ambientali in atto.
- Individuare le eventuali anomalie ambientali che si manifestano nell'esercizio dell'infrastruttura in modo da intervenire immediatamente ed evitare lo sviluppo di eventi gravemente compromettenti la qualità ambientale;
- Accertare la reale efficacia dei provvedimenti adottati per la mitigazione degli impatti sull'ambiente e risolvere eventuali impatti residui;
- verificare le modifiche ambientali intervenute per effetto dell'esercizio degli interventi infrastrutturali, distinguendole dalle alterazioni indotte da altri fattori naturali o legati alle attività antropiche del territorio;
- fornire agli Enti di Controllo competenti gli elementi per la verifica della corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio.

L'obiettivo principale è quindi quello di definire gli ambiti di monitoraggio, l'ubicazione dei punti di misura, le modalità operative e le tempistiche.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale deve essere dettagliato per tutte le componenti ambientali con particolare riferimento all'area del Data Center, del tracciato dei suoi collegamenti a terra e dell'area in cui potenzialmente potrebbero manifestarsi impatti diretti e indiretti, come definito nello Studio.

Esso dovrà essere articolato nelle tre fasi di ante operam, corso d'opera e post operam. Le attività di monitoraggio che dovessero proseguire per l'intero ciclo di vita degli impianti dovranno essere integrate e coordinate nel PMC previsto dalla procedura di AIA.

In particolare, la necessità di un PMA è necessaria per il rilascio dell'AIA.

Con riferimento alle emissioni in atmosfera, considerati i tempi di accensione degli impianti per le attività di test, verranno programmate campagne di monitoraggio ad hoc in occasione delle fasi di manutenzione,

concordate con l'ARPA regionale, al fine di individuare i reali impatti degli impianti di progetto in prossimità dei recettori individuati nello SIA. Nel caso in cui le autorità regionali competenti alla definizione del programma di valutazione (art. 5 D.Lgs 155/2010) ritenessero necessario un adeguamento della configurazione della rete di rilevamento in relazione alle nuove sorgenti inserite, potrà altresì essere prevista l'installazione di una stazione fissa a carico del proponente le cui specifiche e la cui conduzione dovranno essere concordate con le Regioni o le ARPA regionali delegate mantenendo i costi di gestione a carico del proponente (come definito nelle Linee Guida MASE).

In caso di impatti significativi, eventualmente determinati anche dal cumulo delle emissioni nei territori d'interesse, nell'ambito dell'AIA dovranno essere introdotte soglie di attenzione e/o limiti di ore di funzionamento e/o limiti di concentrazione alle emissioni.

La caratterizzazione dello stato di salute della popolazione e degli ecosistemi interessati del monitoraggio, ove vi si riscontrino criticità, dovrà essere effettuata con dati ottenuti da survey ad hoc e specifiche campagne.

Dovranno essere attenzionate le eventuali emissioni acustiche prodotte dalle attività che potrebbero comportare interazione con la popolazione e con la fauna; dovranno essere considerati anche i rumori a bassa frequenza e l'effetto delle vibrazioni attribuibili all'opera nel corso del suo funzionamento per comprendere gli effetti su diverse tipologie di organismi.

Particolare attenzione dovrà essere posta alla matrice acqua in presenza di pozzi sia "geotermici" sia in emungimento sia in scarico in corso superficiale o nella medesima falda acquifera in conformità con la normativa di settore.

4.6 Valutazione di Incidenza (VInCA) – Allegato C

La Valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, e che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

Il percorso logico della valutazione di incidenza è delineato dal documento "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat" (2019), e in ambito nazionale, dall'art. 5 del **DPR 8 settembre 1997, n. 357,** così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n.

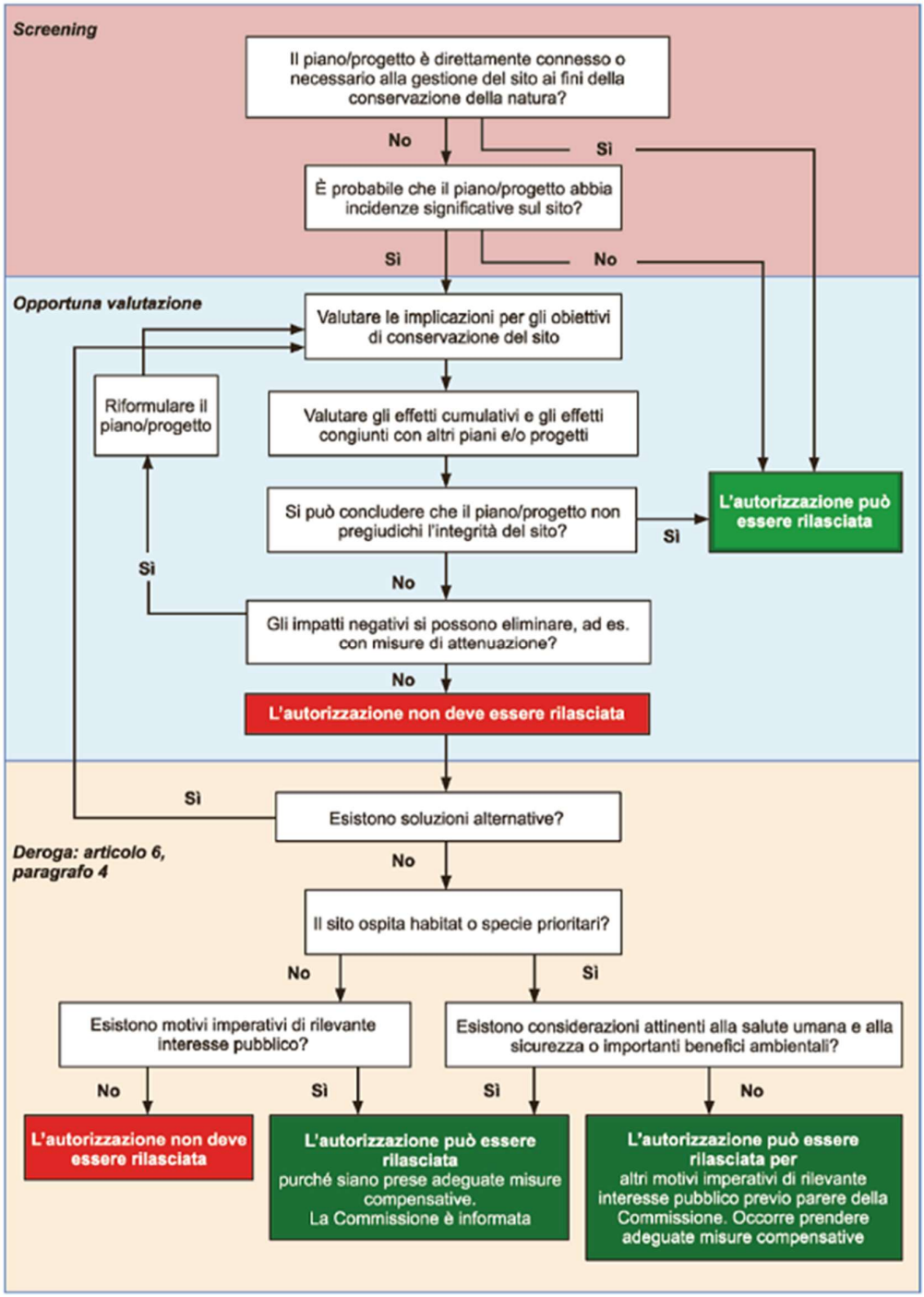
120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003), il testo citato rimanda all'autorità individuata come competente dallo Stato membro, il compito di esprimere il proprio parere di Valutazione di Incidenza, basato anche sul confronto di dati e informazioni provenienti da più interlocutori e che non può prescindere da consultazioni reciproche dei diversi portatori di interesse.

La valutazione richiesta dall'art. 6.3 della direttiva Habitat, deve essere realizzata secondo un percorso di analisi che si sviluppa nel seguente modo:

- Livello I: Screening – (Disciplinato dall'art. 6, paragrafo 3), il processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della Rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e in secondo luogo se è probabile avere un effetto significativo sul sito/siti;
- Livello II: valutazione "appropriata" – (Disciplinata dall'articolo 6 paragrafo 3), l'analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione idonee ad eliminare o limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo;
- Livello III: Valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza significativa - (Disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4), qualora a valle delle misure mitigative permanesse un'incidenza significativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma vengono fatte ulteriori considerazioni. Infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3 a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per la realizzazione del progetto e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

La valutazione seguirà tale procedimento logico, schematizzato nella pagina seguente.

Si rimanda alle successive sezioni per lo schema relativo alle singole sottofasi. Solo a completamento della fase di screening sarà possibile capire l'opportunità o meno di attivare anche le fasi successive di analisi. Pertanto, è previsto uno step di valutazione al termine di detta fase (Fase I), in cui si analizzano i risultati della valutazione stessa motivando la scelta di procedere o meno.



Schema logico della procedura relativa alla valutazione di incidenza così come da Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) C(2018) 7621 finale (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 25.01.2019).

4.7 Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) – Allegato D

La Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) è ormai fortemente integrata nella valutazione dell'impatto ambientale e abbraccia il concetto di salute come definita dalla WHO, cioè uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattia e di infermità. Le linee guida da seguire per predisporre la valutazione sanitaria (Linee Guida ISS approvate con Decreto del Ministero della salute 27 marzo 2019) presentano la procedura per una valutazione ex-ante dei potenziali effetti per la salute di specifici impianti industriali con un approccio integrato che prevede l'identificazione di scenari di esposizione e dei rischi per la salute associati, valutati con un approccio tossicologico e/o epidemiologico.

Essendo il Servizio Sanitario Nazionale organizzato a livello regionale, alcune regioni hanno definito le loro regole per includere la VIS nelle procedure VIA, ad esempio in Regione Lombardia il recepimento è avvenuto con D.G.R. X/4792 del 8 febbraio 2016 "*Linee guida per la componente salute pubblica negli studi di impatto ambientale e negli studi preliminari ambientali*", in revisione della d.g.r. 1266/2014 "*Linee guida per la componente ambientale salute pubblica degli studi di impatto ambientale*".

4.7.1 Le fasi della VIS

Le fasi fondamentali della VIS sono quelle di seguito descritte:

– SCREENING. In questa fase si valuta se sia necessario effettuare una VIS per il progetto sottoposto a VIA e quindi proseguire con gli step successivi. Allo scopo è di supporto reperire informazioni su quanto fatto precedentemente in casi analoghi.

– SCOPING. In questa fase si dovranno identificare - aspetti chiave che la VIS dovrà trattate, - effetti sulla salute rilevanti (es. breve e/o lungo termine), - popolazione interessata e gli specifici gruppi esposti, - estensione geografica del territorio da studiare, - esperti necessari a condurre lo studio di VIS e gli stakeholder (Enti del territorio, associazione, ecc.) da coinvolgere.

– ASSESSMENT E APPRAISAL. Questa è la fase che deve quantificare, ove possibile, gli effetti sanitari determinati dalla realizzazione del progetto e quindi deve effettuare una valutazione del rischio vera e propria. Si dovrà giungere ad una caratterizzazione del rischio per la popolazione interessata dagli impatti, compresi i gruppi più vulnerabili con l'identificazione dell'importanza degli impatti in termini di probabilità e magnitudo, un confronto tra le diverse alternative identificate, una stima delle incertezze delle valutazioni effettuate. Inoltre, sarà necessario fare una valutazione del cambiamento dei diversi determinanti della qualità della vita in relazione all'inserimento dell'opera sul territorio. I risultati di questa fase dovranno essere discussi con i diversi stakeholder, per verificare anche di aver valutato e incluso le preoccupazioni espresse dalla popolazione potenzialmente esposta ai cambiamenti indotti dal progetto sul territorio.

La conclusione di questa fase determina l'accettabilità e fattibilità dell'opera sul territorio, l'identificazione della configurazione finale del progetto incluse le azioni/tecnologie da adottare per ridurre l'esposizione della popolazione.

– MONITORING. Definizione del piano di monitoraggio sanitario in relazione anche a quello ambientale per la verifica delle valutazioni condotte.

– REPORTING. Redazione del rapporto di dettaglio delle attività condotte: dalla ricerca bibliografica ai criteri di selezione della letteratura scientifica consultata, ai modelli, dati ambientali e sanitari utilizzati, alle procedure valutative adottate, ai livelli di incertezza delle stime, per concludere con il piano di monitoraggio e controllo predisposto.

4.8 Decommissioning e ripristino ecologico (Allegato E)

Il Decommissioning degli impianti e delle infrastrutture a supporto dovrà essere previsto da un apposito piano, da aggiornare e dettagliare 2-3 anni prima della dismissione. Il piano dovrà includere:

a) le modalità di esecuzione di asportazione delle opere;

b) gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree modificate dall'impianto anche nella fase di decommissioning;

c) l'analisi dei costi benefici delle diverse opzioni disponibili;

d) l'analisi comparativa delle diverse opzioni disponibili;

e) un cronoprogramma e l'allocazione delle risorse.

Il ripristino delle condizioni ambientali dovrà essere effettuato come restauro ecologico e quindi attuato secondo i criteri e i metodi della Restoration Ecology (seguendo, ad esempio, gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, www.ser.org).

Dovrà essere effettuato il ripristino ecosistemico degli ambienti alterati nel corso dei lavori di costruzione e restituite alla destinazione originaria le aree di cantiere.

Il progetto di decommissioning dovrà tenere conto di eventuali effetti del rumore acustico dovuto alle fasi di cantiere, esercizio, dismissione.